

# Sette giorni

## ALL'ESTERO

LA CONFERENZA DELLA NATO al massimo livello, che si è tenuta nei primi giorni della settimana a Parigi, si è conclusa con un duplice risultato: da una parte la riaffermazione della corsa agli armamenti nucleari, ostinatamente sollecitata e imposta dagli Stati Uniti; dall'altra il rifiuto — ad opera soprattutto di alcuni dei paesi europei partecipanti — del principio sostenuto da Foster Dulles, secondo il quale nessun negoziato di pace con l'URSS dovrebbe essere condotto dagli occidentali, se non da posizioni di forza. È stato affermato invece che i negoziati con l'URSS devono aver luogo comunque.

Ciò indica senza dubbio che i membri della NATO cominciano a rendersi conto dello scarso fondamento delle loro speranze — asserite sul terreno propagandistico — di raggiungere posizioni di forza in rapporto all'URSS, che ha ormai sopravanzato la tecnica americana in fatto di telecomari. Così la formula di Dulles, torcemente tendente a restringere e logorare la forza del campo socialista per ridurlo a discrezione, si riduce puramente e semplicemente a una corsa suicida verso la guerra. E si comprende come l'opposizione a questa linea non solo si manifesti con crescente larghezza nella opinione pubblica mondiale e occidentale, ma abbia trovato espressione anche alla NATO.

In realtà, chiusa la conferenza, la partita rimane più che mai aperta, e questo è senza dubbio il risultato positivo confrontato con quello che gli americani speravano. Ora le due tendenze — negoziare o provocare, armarsi o disarmare — continuano a fronteggiarsi, soprattutto all'interno di ciascuno dei paesi della NATO, e danno luogo a sviluppi che potranno essere valutati tra alcuni mesi.

UN MILIARDO DI DOLLARI ha chiesto il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti per affrettare il programma di produzione dei missili IRBM, o di medio raggio. Il prossimo lancio militare americano potrà essere aumentato anche di otto o più miliardi rispetto a quello attuale, se si vorrà tenere conto del rapporto presentato da un comitato Gaitner al governo: il documento, improntato al più esasperato allarmismo, chiede la mobilitazione totale delle risorse degli Stati Uniti per la preparazione della guerra. Questo giova a Foster Dulles, del quale d'altra parte i centri più qualificati dell'opinione pubblica americana chiedono invece le dimissioni, ritenendo che sia dimostrato il fallimento del principio cui egli ha ispirato tutta la politica estera degli Stati Uniti: il principio secondo il quale l'URSS dovrebbe essere ridotta a discrezione attraverso una sistematica azione di logoramento. I partigiani di Foster Dulles reagiscono attaccando il vice presidente Nixon, nonché esponenti del partito democratico, quale è Harriman, sul terreno personale: il gangster John Montana è stato indotto a dare i propri rapporti con tali uomini, all'evidente scopo di discreditarli.

## IN ITALIA

LA PROTESTA POPOLARE CONTRO I MISSILI A TESTATA ATOMICA si sviluppa con vigore nel Paese dopo la posizione assunta a Parigi dalla delegazione italiana, capeggiata da Zoli. Manifestazioni giovanili, comizi, ordini del giorno di lavoratori e cittadini oltre che di consigli comunali e provinciali — tra questi quelli di Bologna e Parma — hanno chiesto e chiedono che alle «rampe» per i missili venga interdetto il territorio nazionale. Le nostre città, le nostre fabbriche costituirebbero, per la presenza delle basi per i missili, automaticamente un obiettivo mortale su cui, in caso di una guerra atomica, fulminea si abbatterebbe la rappresaglia. La FGCI ha lanciato una petizione che chiede la neutralità atomica per l'Italia. Dal canto loro, i deputati comunisti hanno chiesto la convocazione urgente della Commissione Difesa della Camera, mentre a Palazzo Madama i senatori comunisti e socialisti hanno sollecitato che sia convocata la Commissione esteri allo scopo di discutere della situazione, con particolare riguardo alla lettera di Bulganin a Zoli e all'appello del Soviet Supremo per la coesistenza pacifica.

LAURO SI È DIMESSO DA SINDACO DI NAPOLI nel corso di una tempestosa seduta consiliare. La «claque» della flotta, comandata a bacchetta, ha tentato perfino di impedire che l'opposizione esprimesse la sua opinione sulla fuga del «comandante» e dei suoi fidati dinanzi alle responsabilità gravi, che il combonno sull'amministrazione laurina. Contemporaneamente, si è appreso che Covelli — pare dietro intervento personale del «re di maggio» — ha capitolato dinanzi al «comandante», decidendo di fondere il PNM con il PMP. Lauro, naturalmente, sarebbe il presidente della nuova formazione monarchica e Covelli il segretario.

IL PROCESSO PER LO SCANDALO DI LATINA, caratterizzato da operazioni delittuose per sottrarre centinaia di milioni, ha segnato in questa settimana alcuni punti clamorosi: si è costituito il maggiore imputato, l'ex assessore democristiano alla provincia avv. Aiuti, mentre sono stati chiamati in causa nuovamente il ministro Campilli e, per la prima volta, lo stesso ministro Medici.

## NEL MONDO DEL LAVORO

LE QUESTIONI DELLE AZIENDE DI STATO sono state attentamente seguite dalle organizzazioni sindacali nel corso della settimana. Il 15 la FIOM ha tenuto a Venezia un convegno dei rappresentanti dei cantieri per coordinare l'azione nel settore, in gran parte controllato dal FIMI. Il 21 dicembre l'Executive della CGIL affrontava i problemi derivanti dal distacco delle aziende di Stato dalla Confindustria e chiedeva la formazione di una organizzazione autonoma di queste ultime, la fine delle discriminazioni nelle assunzioni all'IRI e all'ENI, una politica salariale senza privilegi né sacrifici, la discussione preventiva dei piani economici.

SONO STATI FIRMATI I CONTRATTI NAZIONALI: quello dei fornai che sancisce un aumento salariale dell'8,50% e quello dei liquoristi un aumento del 7%. Proseguono le trattative per la riduzione dell'orario nella siderurgia e si sono aperte quelle per il contratto dei chimici.

NUMEROSI SCIOPERI si sono svolti da lunedì a sabato: il 18-19 hanno scioperato i 7000 dipendenti dell'ANAS, il 19-20 settantamila tabacchini, il 16 e il 20 6000 portuali di Genova, il 17 gli zolfatori siciliani, il 21 i lavoratori degli appalti ferroviari. Sono anche pro-

## E IL GOVERNO VUOL FARCI SOPRA UNA SPECULAZIONE ELETTORALE

# Rischia di andare a male un milione di tonnellate di grano

Una incomprensibile politica di importazioni — Il ministro degli Interni vuole incaricarsi (per ovvi motivi) della scelta dei «bisognosi da beneficiare»

Almeno un milione di quintali di grano giacenti nei magazzini di ammasso stanno andando a male. Su questo ingente quantitativo di frumento il governo e la D.C. intendono impiantare una manovra a carattere elettorale.

Ecco i fatti. I ministri dell'Interno, del Tesoro e dell'Agricoltura hanno presentato al Senato un disegno di legge intitolato «Distribuzione di grano a categorie di bisognosi». L'art. 1 dice: «Per l'assistenza invernale a categorie di bisognosi è autorizzata la cessione gratuita di quintali di grano della gestione di ammasso obbligatorio provenienti da vecchi raccolti riscontrati non più idonei ad ulteriore prolungata conservazione. Della cessione avverrà entro i limiti che saranno stabiliti dal C.I.F. fino ad un massimo di un milione di quintali».

L'art. 2: «Alle operazioni di ritiro e di distribuzione provvederà l'amministrazione dell'Interno». L'art. 3: «Con decreto del ministro dell'Interno, di concerto con quelli del Tesoro e dell'Agricoltura, saranno stabilite le categorie di beneficiari».

Si impongono alcune considerazioni e alcune domande.

1) Come mai un quantitativo di grano di almeno un milione di quintali corre pericolo di marcire? Già l'anno scorso l'annuario dell'INEA (pubblicazione ufficiale sull'agricoltura italiana) segnalava «l'esistenza di forti giacenze di raccolto di grano tenero 1955». Eppure nel 1955 l'Italia importò 7 milioni e mezzo di quintali di frumento, di cui 3 milioni di q.li di grano duro e 4,5 milioni di q.li di grano tenero. Nel 1956, nonostante che i giacenze si trascinarono dall'anno precedente, il governo italiano ha proseguito la sua incomprensibile politica di importazioni granarie: quasi 6 milioni e mezzo di q.li, di cui 2,7 milioni di grano duro e 3,6 milioni di grano tenero. Tali importazioni — e i riferimenti specificatamente al grano tenero — proseguono per i due terzi circa dall'Argentina e per un terzo dagli Stati Uniti.

Quali impieghi internazionali hanno indotto il governo ad effettuare acquisti all'estero quando, palesemente, non ve n'era alcun bisogno? Dato che nel '55 il prezzo medio d'importazione del grano tenero era di 4767 lire al quintale, e nel '56 di 4980 lire al quintale, a conti fatti risulta che in questi due anni sono stati spesi 39 miliardi per importazione di grano tenero. E ora si apprende che almeno un milione di quintali stanno andando perduti!

2) Adesso, dato l'imminente rischio di deperimento, il governo propone di utilizzare questo grano per distribuirlo ai bisognosi. Non c'è bisogno di dire che non è perfettamente d'accordo. Anzi, sollecitiamo che la cosa avvenga al più presto possibile. Ma ecco insinuarsi anche qui la speculazione elettorale. Dato che siamo in vista delle elezioni politiche, a che il governo vorrebbe affidare la distribuzione del frumento e la scelta dei beneficiari? A se stesso, al ministero dell'Interno? A quali discriminazioni, a quali illegittime pressioni una simile misura darebbe luogo in questi mesi, è facile immaginare. I parlamentari di sinistra hanno perciò già iniziato l'azione per ottenere che la distribuzione avvenga tramite i soli organismi a ciò qualificati: e cioè gli ECA e le amministrazioni locali, sulla base di criteri obiettivi fondati sugli elenchi di povertà e sulle reali condizioni delle famiglie bisognose.

3) La notizia pone anche inevitabilmente in discussione il modo come vengono gestiti gli ammassi nel nostro paese, ammassi che — come si sa — sono nella quasi totalità affidati alla Federconsorzi. Il Parlamento e il paese hanno diritto di sapere come mai si sta verificando il deperimento di colossali quantitativi di frumento se vi sono stati ingiustificati ritardi nella distribuzione, se qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto.

4) E infine: come mai, a avanzza del grano? Forse che tutti gli italiani mangiano pane e pasta a sufficienza? Se il prezzo di vendita fosse minore, non aumenterebbe probabilmente il consumo tra gli strati agiati e tra quelli meno disagiati, ma senza dubbio milioni di famiglie potrebbero migliorare la propria alimentazione. Dunque anche il problema del prezzo al dettaglio del pane e della pasta va posto sul tappeto.

## INVITO AL GOVERNO AD ATTUARE L'ABOLIZIONE

# Mozione comunista per il dazio sul vino

Una interrogazione per ottenere la 13ª ai mutilati

Il compagno Luigi Longo e i deputati comunisti Bufardec, Miceli, Audisio, Grifone, Marilli, Compagnoni, Faletta, Francavilla hanno rivolto un'interrogazione esultante ad oggi, dell'impegno preso dinanzi alla Camera di presentare in tempo utile per la discussione in ambo i rami del Parlamento prima della fine della corrente legislativa provvedimenti per l'abolizione e sostituzione della imposta di consumo sui vini, così come è stato richiesto con voto unanime nella seduta della Camera del giorno 8 ottobre 1957 a conclusione del dibattito sulla crisi vitivinicola.

## PER LA «13ª» AI MUTILATI

Una interrogazione a firma dei deputati comunisti Borelli, Capponi, Nicoletti, Boldrini e altri è stata presentata al ministro del Tesoro per chiedere un provvedimento legislativo che conceda una mensilità di pensione ai mutilati invalidi di guerra, civili per cause di guerra, ai congiunti dei caduti in guerra e per cause di guerra, che non godono ad altro titolo del beneficio della tredicesima mensilità.

«Considerato che la tredicesima mensilità — dice l'interrogazione — è ormai divenuta un diritto acquisito dalla quasi totalità delle diverse categorie di lavoratori e di pensionati, considerate altresì le particolari benemerite dei pensionati di guerra a cui non vanno disgiunte ragioni di giustizia e di equità, il provvedimento suddetto appare ormai divenuto urgente e indilazionabile».

## In servizio da Milano il «treno azzurro»

MILANO, 21. — Il rapido R. 33, in servizio giornaliero da Milano centrale a Napoli, ha cambiato da oggi denominazione prendendo il nome di «treno azzurro», e sarà composto da nuove vetture bicolori, azzurre chiare nella parte superiore e blu scuro in quella inferiore.

# Il boscaiolo di Sinalunga fu ucciso dalla stessa moglie

Il colpo di scena nelle indagini - L'amante era d'accordo con lei e le fornì l'arma, ma si era creato un alibi recandosi nella casa dei genitori del rivale

SIENA, 21. — Colpo di scena a 21 ore dal distacco per l'omicidio di Sinalunga. Il boscaiolo Terzillo Marini ucciso con una fucilata nella cucina di casa sua, non è stato sospeso dall'amante della moglie, Enzo Magi, ma dalla stessa donna, Iva Marchetti.

Messi alle strette dai carabinieri i due hanno finito per confessare l'arma del delitto, un fucile americano modificato, di proprietà dello stesso Marini, è stata trovata in una fontana nel podere del colono. Con il fucile la donna ha colpito mortalmente alla testa il marito seduto a tavola per la cena, mentre l'amante aspettava di udire il rumore dello sparo nella casa dei suoceri dei Marini.

L'alibi del Magi era infatti in un primo tempo apparso inattuabile, avendo la successora a 21 ore dal distacco per l'omicidio di Sinalunga, di 46 anni, confermato ai carabinieri che il Marini, al momento del delitto, si trovava in casa sua, con lei, suo marito e il piccolo Maurizio, figlio dei coniugi Marini. Dalla casa vicina a quella dei Marini, dove appunto abitano i genitori del delitto, il Marini è stato raggiunto e arrestato dal padre di lei, Angelo Marchetti, di 46 anni. Secondo le sue dichiarazioni il genero era agonizzante e la donna si era recata a casa.

Non si sa cosa sia accaduto allora. Fatto sta che il Marini è stato trasportato all'ospedale con ben due ore di ritardo dal momento del ferimento. Ciò ha reso più arduo per i sanitari il tentativo di salvare la vita del boscaiolo.

## Alberto Sordi in Tribunale a Firenze

FIRENZE, 21. — Nel tardo pomeriggio di oggi Alberto Sordi è comparso dinanzi ai giudici del tribunale di Firenze, in sede di appello, per un incidente occorsogli il 4 aprile 1956. Marcianova di Empoli allora, quale partecipante al Rialto del cinema, investì tre ragazze, due delle quali furono giudicate guaribili in oltre quaranta giorni.

Il Sordi fu assolto con formula piena nell'aprile scorso dal pretore di Empoli. Oggi tale giudizio è stato confermato dai giudici del tribunale di Firenze.

DAL 1° GENNAIO  
OGNI GIORNO  
IL PROGRAMMA TV  
IN TRE SETTORI

LA TV DEI RAGAZZI  
RITORNO A CASA  
RIBALTA ACCESA

**RAI**

«LA TV DEI RAGAZZI»  
dalle ore 17 alle 18

**RAI**

«RITORNO A CASA»  
dalle ore 18.30 alle 20.30

**RAI**

«RIBALTA ACCESA»  
dalle ore 20.30 alle 23.30

IL NUOVO ORDINAMENTO DEI PROGRAMMI TELEVISIVI VI INVITA A SELEZIONARE LE TRASMISSIONI E VI FACILITA LA SCELTA SECONDO I VOSTRI GUSTI E LE VOSTRE ABITUDINI

**RAI**

RUFFOLO 51 - Prod. Sincro Rai - 013

## Natale con TV. TELEFUNKEN

Un Natale che non dimenticherete!





Fedeltà di immagine  
fedeltà di suono

serie TTV7 17"      serie TTV7 21"      serie TTV7 24"

Schermo alluminato ad alta definizione d'immagine - ottima ricezione anche con segnali deboli ed in zone marginali e lontane

Oltre 2000 rivenditori TELEFUNKEN sono a vostra disposizione per prove e confronti

**Telefunken**

la marca mondiale